

PESCARA CITTA' VICINA ...A CHI ?

Pescara “Città vicina” è certamente un bellissimo slogan promozionale per la nostra città, e il sindaco D’Alfonso lo avrà coniato con le migliori intenzioni di attuare le strategie che possano portare realmente Pescara a diventare una città più vicina ai cittadini ed alle loro esigenze, e a chi a Pescara dovesse avvicinarsi o riferirsi per risiederci, lavorarci, trascorrerci le vacanze o divertircisi.

Ad oggi, però - e dispiace molto dirlo - Pescara è (senza voler fare del catastrofismo) una città vicina unicamente alla paralisi e al collasso, alla impraticabilità e alla invivibilità, alla microcriminalità diffusa e al caos. Non solo, ma tutto l’hinterland sta risentendo negativamente di questo fenomeno, e non solo dal punto di vista della viabilità.

Non sappiamo bene se vi sia un Centro, un “cervello” della pianificazione (se di questa si può parlare) dei lavori pubblici, del loro calendario almeno tra Pescara e le immediate vicinanze, e del controllo della loro corretta esecuzione, ma sappiamo che possono esservi due sole risposte ; delle due, una : o questo cervello, se esiste, non funziona, o criminalmente persegue il disegno di annientamento del cittadino e di disfunzione totale dell’attività lavorativa, commerciale e sociale.

Pescara è e continua ad essere una delle città più intasate ed inquinate d’Italia, con conseguenze drammatiche quanto certe sulla salute dei suoi cittadini, e anziché correre rapidamente ai ripari, si continua a discettare sulla diagnosi di fronte ad una moribonda che avrebbe assoluto bisogno di un intervento d’urgenza ! Questo è poco serio da parte di tutti gli amministratori, che farebbero bene a consultare esperti di mobilità seri e capaci, o quantomeno a documentarsi su questi problemi studiandoli a fondo, anziché inventarsi una soluzione al giorno senza poi applicarne nessuna.

La chiusura anche solo parziale dell’asse attrezzato (effettuata, tra l’altro, molto discutibilmente, su una lunghezza di oltre 3 Km) ha mostrato quanto, oltre ai pesanti effetti sulla mobilità su quell’arteria, vi siano state pesanti ripercussioni sulle altre strade che collegano Pescara all’interno : si è visto, infatti, come siano parimenti impraticabili, in questi giorni e non solo, sia la Tiburtina che la Statale per Cepagatti. Non osiamo pensare cosa potrà accadere quando verrà aperta la nuova Multisala alle porte di Villa Raspa, né però riusciamo a comprendere come sia stato possibile rilasciare simili permessi.

Già ad oggi, e prima che sia troppo tardi, andrebbe studiato e realizzato almeno un secondo anello esterno all’attuale circonvallazione, all’altezza di S. Teresa, ed altre arterie a raggiera nei pochissimi tracciati rimasti liberi prima che il prosieguo di una inurbazione selvaggia renda impossibile la loro realizzazione, ma forse queste sono ipotesi neanche prese in considerazione.

Per quanto riguarda la zona centrale di Pescara, oramai si va sempre più diffondendo la “sindrome da perseguitato” in Via Firenze e dintorni, e non sono pochi quelli che si rivolgono agli psicologi, frastornati da una serie di prescrizioni incomprensibili e di repentini cambi di sensi di marcia che rendono inevitabili caterve di multe : anche quelle poche volte che hai lasciato la macchina negli spazi consentiti (e ti devi portare una piantina per non sbagliare, data la cervellotica assegnazione degli stessi), ti rimane il dubbio di aver sbagliato. E già, perché occorre che ti ricordi anche di non parcheggiarla o di rimuoverla prima delle 16,00 di sabato e domenica. Non solo, ma se lasci la macchina senza aver pagato il parcheggio per il semplice fatto di non aver incontrato l’addetto, che tra le 13,00 e le 15,30 o dopo le 20,00 non è in servizio, paghi ugualmente una multa (roba da matti !).

Pescara città vicina, si diceva : sì, ma a chi, dove, come, quando ???

Dott. Massimo Pietrangeli